

**CAOS AL COMUNE**

Piano per evitare il crac,  
la maggioranza traballa  
I Revisori bocchiano i conti

A PAGINA 9



**Comune** Tre consiglieri Idv votano contro la delibera. Dubbi dei revisori sul calcolo della spesa del personale: mancano i contratti a tempo determinato

# Ok al piano di rientro, ma si spacca la maggioranza

di Pierluigi Frattasi

Arriva l'ok del consiglio comunale di Napoli all'approvazione della modifica al piano di riequilibrio delle finanze previsto dal decreto 174 sul pre-dissesto. L'assemblea cittadina approva in un colpo solo la riduzione del disavanzo da 850 a 783 milioni di euro, da spalmare in 10 anni, e rinuncia a 40 milioni di euro di premialità che avrebbe incassato da un ulteriore taglio del 5% sulle spese per servizi e trasferimenti. «In questo modo - chiosa l'assessore al Bilancio, Salvatore Palma (nella foto) - risparmiamo 130 milioni di euro di tagli». Ma la maggioranza che sostiene il sindaco Luigi de Magistris si spacca sul documento integrativo che accompagna la delibera e che riguarda la certificazione della spesa per il personale comunale e delle partecipate per il 2012 ed il rapporto con la spesa corrente, che si attesta al 49,11%. Tre consiglieri dell'Idv, Carmine Schiano, Luigi Esposito e Maria Lorenzi, votano contro il provvedimento, affiancati dai consiglieri di Ricostruzione Democratica, Simona Molisso, Carlo Iannello e Gennaro Esposito, mentre l'opposizione di centrodestra, con Pdl e Fratelli d'Italia esce dall'aula. Trop-

pe le perplessità emerse già in mattinata, nel corso dell'audizione del Collegio dei Revisori dei Conti in commissione Bilancio, presieduta da Elpidio Capasso (Idv), sul dato e sulle modalità del calcolo, che certificando un rapporto al di sotto del 50% consente al Comune di Napoli di riprendere per il 2013 il discorso delle assunzioni e la stipula dei contratti sia a tempo determinato che indeterminato. Una notizia positiva, quindi, per quanto riguarda le possibilità di assunzione di Palazzo San Giacomo, l'anno scorso paralizzate dallo sfornamento, ma sulla quale pesano i dubbi dei Revisori dei Conti, che, all'interno del loro parere di accompagnamento alla delibera fanno presente che nel computo non sono stati inclusi i contratti a tempo determinato. «Nella documentazione trasmessa relativa alle tabelle allegate - scrivono i revisori -, risulterebbe che non si è tenuto conto della spesa per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile e/o con convenzioni, in quanto il valore riportato risulterebbe essere uguale a zero e ciò andrebbe in contrasto con l'interpretazione fornita dalle Sezioni Regionali della Corte dei Conti con Deliberazione

numero 27 del 2011, che acclarebbe tali spese in aggregazione a quelle comunali e a quelle partecipate». Ma il presidente dei revisori, Vincenzo De Simone, precisa in commissione: «si tratta solo di un'interpretazione della Corte dei Conti, non vincolante. Il criterio del calcolo usato dall'amministrazione è logico e condivisibile». Critico Antonio Borriello (Pd): «Così può aumentare l'indebitamento dell'Ente». Mentre il presidente della commissione Bilancio, Elpidio Capasso, tranquillizza tutti: «Si tratta solo di una presa d'atto del consiglio. La delibera è puramente tecnica e obbligatoria. Il piano di rientro è stato già approvato a gennaio dall'assemblea cittadina e la correzione si rende necessaria per la novità introdotta dal decreto 35 "Salva-Imprese", che trasferisce all'Ente 593 milioni in due anni, dei quali la metà già arrivati ed erogati».

